

In data 19 settembre 2018 Tizio, appassionato di cicloturismo, partecipa a un'escursione per le vie della città di Roma; giunto quasi al termine del percorso, cade rovinosamente dalla bici.

Avvertendo forti dolori alla coscia, viene trasportato presso la vicina clinica Alfa S.p.a., dove, all'esito di un esame radiografico, gli viene riscontrata la frattura del femore.

Il medico specialista in ortopedia e traumatologia, Dott. Caio, dipendente della predetta clinica, dopo aver valutato la gravità della frattura decide di sottoporre Tizio a un intervento chirurgico di osteosintesi con vite-placca a scivolamento.

Nonostante le rassicurazioni sulla buona riuscita dell'intervento, Tizio continua ad avvertire forti dolori alla gamba con difficoltà di deambulazione; per tale ragione si sottopone a nuovi esami, dai quali emerge un vistoso e grave spostamento della frattura provocato dall'eccessiva invasività della vite applicata nel collo del femore e dalla forza di coartazione da essere sviluppata.

Assunte le vesti del legale di Tizio, il candidato esponga motivato parere sulla possibilità per il suo assistito di chiedere e ottenere il risarcimento dei danni ingiustamente sofferti, soffermandosi sui profili di responsabilità della struttura sanitaria e del medico e illustrando il quadro delle azioni esperibili, con relativa distribuzione dell'onere della prova.